

29 gennaio 2018 ore: 14:56

IMMIGRAZIONE

## Migranti, nella "Cartiera" dove si tesse il filo dell'accoglienza

Accoglienza, formazione, lavoro. Sono le parole chiave del progetto realizzato dalla cooperativa Lai-momo di Bologna con Ethical Fashion Initiative grazie al quale Bassirou, richiedente asilo del Burkina Faso oggi lavora nella produzione di pelletteria. Se ne parla a Italia-Italie su Radio Città del Capo



Vincenzo Valentino Ventura/Lai-momo

Foto: @Vincenzo Valentino Ventura/Lai-momo

Foto: @Vincenzo Valentino Ventura/Lai-momo



BOLOGNA – Un laboratorio di pelletteria e sartoria dove i richiedenti asilo imparano i segreti del made in Italy per produrre borse e accessori in pelle. È quello realizzato a Lama di Reno, nel bolognese, dalla cooperativa Lai-momo in collaborazione con il programma Ethical Fashion Initiative dell'International Trade Centre delle Nazioni Unite. Il Polo formativo, produttivo e di accoglienza è una realtà unica in quanto sede di un centro di accoglienza per richiedenti asilo (Cas) e del progetto di formazione. Obiettivo generale del progetto è contribuire allo sviluppo economico e alla creazione di lavoro nel settore artigianale tessile in Burkina Faso e Mali, garantendo lavoro degno e stabile attraverso la strutturazione di percorsi di formazione e inserimento lavorativo. Inoltre, **il progetto si propone di formare 250 migranti attualmente accolti in Italia per inserirli nel mercato del lavoro** in Italia, Europa o nei Paesi di origine favorendo percorsi di "migrazione circolare". Se n'è parlato a [Italia-Italie](#), la trasmissione che racconta le tante culture che formano il tessuto sociale delle nostre città, in onda ogni giovedì alle 9.30 su Radio Città del Capo.

Foto: @Vincenzo Valentino Ventura/Lai-momo



Sono 18 i ragazzi ospiti dei centri di accoglienza gestiti da Lai-momo che frequentano il laboratorio di pelletteria e sartoria. "Chi fa un corso di questo tipo potrebbe rientrare nel proprio Paese d'origine anche in veste di **formatore**", spiega Miriam Salussolia, operatrice di Lai Momo. Così come potrebbe anche avere **migliori possibilità di trovare un impiego** qui, poiché "chi fa domanda d'asilo in Italia dopo due mesi può iniziare a lavorare ma ovviamente non è così semplice". **Un'occasione di questo tipo l'ha avuta Bassirou, giovane richiedente asilo ospitato dal Cas di Lama di Reno, sbarcato sulle coste siciliane nel 2016, dopo "aver attraversato il Mediterraneo sul barcone"**. Bassirou ha frequentato il corso di formazione l'anno scorso e ora è dipendente di Cartiera srl, startup d'impresa sperimentale attiva nel settore della creazione degli accessori in pelletteria e in tessuto. Il nome scelto per la startup deriva dalla cartiera di Lama di Reno, una volta fabbrica di riferimento della valle chiusa in seguito alla crisi della produzione della carta e oggi completamente abbandonata. Il Polo formativo è accolto in quella che era la casa dell'amministratore della cartiera. "Speriamo che questo progetto sull'artigianato si possa allargare anche ad altre attività e di poter **recuperare questo enorme complesso immobiliare**", dice Andrea Marchesini, presidente di Lai-momo. Cartiera non si rivolge dunque solo a giovani richiedenti asilo formati ma a tutti gli abitanti del territorio, ad esempio coinvolgendo persone che abbiano perso il lavoro. (lp)

---

© Riproduzione riservata

[RICEVI LA NEWSLETTER GRATUITA](#)

[HOME PAGE](#)

[SCEGLI IL TUO ABBONAMENTO](#)

[LEGGI LE ULTIME NEWS](#)

---